

CREDITO

“Bce e Banca d'Italia indicano un rafforzamento delle solidità patrimoniale delle banche italiane”

Intervista ad Antonio Patuelli, presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana): “Negli ultimi anni sono stati fatti tantissimi sforzi per la riduzione dei rischi e dei crediti deteriorati e per la crescita della redditività”

“Il mondo bancario italiano è caratterizzato da banche diverse e in forte concorrenza fra loro soprattutto da quando, al modo di far banca tradizionale, si sono aggiunti metodi tecnologici più innovativi. I gruppi bancari e le banche indipendenti in Italia sono ora un centinaio circa (oltre alle Raiffeisen dell'Alto Adige) e hanno solidità e redditività diverse”. Antonio Patuelli, presidente dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana), offre una panoramica sullo stato del sistema bancario italiano, in un contesto in cui i temi di aggregazioni e acquisizioni dominano spesso i titoli dei giornali. Nonostante questo fermento, in Emilia-Romagna la “biodiversità” - come la definisce Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Regionale delle Bcc - delle Banche di Credito Cooperativo si conferma, facendo anche registrare performance superiori alle medie nazionali sia per gli impieghi, sia per i finanziamenti a imprese e famiglie (fonte: Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna, dati 2023).

Presidente Patuelli, come si pre-



Antonio Patuelli

senta il sistema bancario italiano in termini di solidità patrimoniale, redditività e stabilità complessiva?

“Negli ultimi anni, sulla base delle indicazioni strategiche della Bce e della Banca d'Italia, sono stati fatti tantissimi sforzi per il rafforzamento patrimoniale di ciascuna banca, per la riduzione dei rischi e dei crediti deteriorati e per la crescita della redditività, che per molti è stata a lungo limitata, so-

prattutto nel decennio dei tassi a zero e negativi per i depositi delle banche in Bce. L'Associazione Bancaria Italiana non ha alcuna funzione e potere di vigilanza sugli Istituti di credito: comunque Bce e Banca d'Italia, pubblicamente, indicano un complessivo rafforzamento della solidità patrimoniale e della redditività media”. **Come si sono comportate le famiglie italiane nel 2024, c'è stata una ripresa dei mutui per l'acquisto della casa?**

“Le famiglie hanno atteso per molti mesi nel 2024 le riduzioni dei tassi di interesse, prima di decidere di acquistare abitazioni: in particolare in questo autunno vi è stata una ripresa tendenziale di acquisti di case dalle famiglie e di richieste di mutui. Peraltro il mercato e le banche hanno anticipato le riduzioni dei tassi Bce, quindi ci si attende che la tendenza all'acquisto di abitazioni prosegua e si rafforzi anche nel 2025”.

Come si sono mosse le imprese italiane nel 2024? Si registra una propensione agli investimenti? La transizione ecologica sta gio-

cando un ruolo chiave come motore di investimento?

“Anche le imprese sono tutte diverse fra loro. Non poche hanno messo da parte liquidità, in particolare negli anni più duri della pandemia, e hanno poi atteso la riduzione dei tassi per investire, preferendo quando possibile utilizzare propria liquidità prima di chiedere prestiti alle banche. La transizione ecologica è una spinta costante alla riqualificazione dei processi produttivi, ed è pertanto uno stimolo per investimenti sempre più qualificati e sostenibili”.

Quali scenari si prospettano in questo ambito per il 2025?

“Per il 2025 molto dipenderà dalle variabili internazionali dei conflitti in corso, non distanti dall'Italia, come il Medioriente, l'Ucraina e il Mar Rosso (quindi i due canali di Suez), e dai commerci nel Mediterraneo”.

Quali sono gli sviluppi più recenti legati all'introduzione dell'Euro digitale e quali potrebbero essere le implicazioni per il sistema economico e finanziario italiano?

“L'entrata in funzione dell'Euro digitale non è ancora imminente, perché necessitano ancora passi molto importanti non solo da parte della Bce, ma soprattutto delle Istituzioni dell'Unione Europea. L'Euro digitale non sarà una nuova moneta, ma la terza forma dello stesso Euro dopo quelle metalliche e cartacee, e dovrà quindi sottostare alle rigorose normative esistenti per l'antiriciclaggio. L'Euro digitale dovrebbe diventare uno strumento importante innanzitutto per combattere gli illeciti posti in essere dalle pseudo valute, che non sono basate su regole e controlli di Istituzioni competenti”. (m.a.)

Antonio Patuelli: “L'Euro digitale non sarà una nuova moneta, ma la terza forma dello stesso Euro dopo quelle metalliche e cartacee, e dovrà quindi sottostare alle rigorose normative esistenti per l'antiriciclaggio”

